

CASO POWERLOG Appalti

La Fai Cisl: «Unipeg assume i soci macellai delle cooperative aderenti al consorzio»



Archimede Cattani (Fai Cisl)

Continua lo scontro sindacale sulle attività del consorzio cooperativo Powerlog. Il segretario provinciale degli alimentaristi Cisl, Archimede Cattani, interviene sul caso chiedendo che Unipeg e le altre coop del settore macellazione assumano i soci lavoratori del consorzio stesso.

«In attesa della verifica della possibilità di assunzione diretta - sottolinea il numero uno provinciale della Fai - chiediamo da subito l'applicazione del contratto nazionale di lavoro delle coop alimentari a tutti i dipendenti delle coop aderenti al consorzio che svolgono attività di macellazione».

E aggiunge che occorre fare piena luce «anche su un altro fenomeno che pare in uso in queste coop, in particolare in quelle di macellazione: il salario a cottimo con un tanto a capo macellato. Unipeg deve verificare e dare risposte esaurienti».

Cattani si dice preoccupato sia per stato di salute delle coop che per il futuro dei lavoratori: «Grave è decisione di ridurre le buste paga, ma la questione è più complessa e seria. All'origine di tutto c'è l'affidamento a queste coop, da parte di Unipeg, di un'attività di macellazione che, nell'interpretazione delle norme con-

trattuali e di legge, non dovrebbe essere oggetto di appalto: è infatti parte dell'attività propria aziendale».

Perché allora vengono fatti questi appalti? Cattani è chiaro: «Per ridurre i costi e scaricare il problema su queste coop che, a loro volta, per rientrare nei costi grazie a una legislazione permissiva, con il risultato di dare meno tutele ai lavoratori usando la formula del socio lavoratore».

Se si mettesse in discussione l'appalto, i lavoratori dovrebbero essere assunti direttamente da Unipeg con il contratto della cooperazione alimentare. Ed è ciò che il sindacato chiede.

VIA SESSI Proteste per la politica di "blindatura". Claudio Bassi: «Vogliono uccidere l'esagono»

Centro, eliminati altri posti-auto

I residenti da vicolo Venezia: «Non riusciamo più a posteggiare»

Nuovi paletti di metallo spuntano lungo le vie del centro storico di Reggio, mangiando posti-auto, segnando la conquista del territorio da parte dei pedoni a scapito delle vetture. Peccato che per i parcheggi che scompaiono lungo le strade, non ne appaiano altri magari interrati in comodi autosilos. Gli ultimi fittoni ad essere stati messi in opera sono in via

Sessi, tra l'incrocio con via San Nicolò e via Don Andreoli. E così un nuovo coro di proteste ha unito chi frequenta il centro per lavoro, commercianti e i residenti, che spediscono petizioni in Comune e alla Circoscrizione prima. Domenica mattina il consiglio circoscrizionale si è riunito proprio per discutere di queste tematiche, drammaticamente sottoli-

neate dalle recenti posizioni delle associazioni degli esercenti.

«Queste decisioni - sottolinea il presidente della Prima, Claudio Bassi - vengono prese dalla Giunta senza avvertire né noi né gli abitanti. Ci vorrebbe maggiore confronto, perché il problema della sosta è strettamente collegato a quello del degrado e della sicurezza. Nei prossimi giorni ci incontreremo con le associazioni dei commercianti, che finalmente seguono le nostre orme nel denunciare una situazione sempre più grave». Bassi, ribadendo la necessità di un autosilo in centro, rammenta di non essere contro l'abbellimento del centro: «Una città ordinata, senza auto nelle vie centrali, percorribile a piedi e in bicicletta è certamente bella. Ma i posti auto in zona sono necessari. Io non ho ancora capito dove la Giunta voglia andare a parare con queste politiche, se non verso la morte dell'esagono».

«Ridateci i posteggi Ztl»

Tra le petizioni analizzate dal consiglio di Circoscrizione anche quella dei residenti di via Gazzata e di vicolo Venezia, quest'ultima inoltrata anche agli assessori Spa-

doni e Gandolfi: qui il problema è che i parcheggi per residenti e veicoli dotati di permesso Ztl sono invece stati messi a pagamento. Il risultato non cambia: maggiori disagi per chi abita in centro..

I firmatari del documento chiedono «che vicolo Venezia rimanga classificata come Zona a Traffico Limitato e che il parcheggio relativo sia riservato ai residenti della zona. In caso contrario le difficoltà dei residenti, fra cui numerosi

anziani e disabili, sarebbero insormontabili». La trasformazione dei posti-auto e l'istituzione della piena transitabilità della via era iniziata tra dicembre e gennaio. I residenti, chiedendo che la loro situazione venga presa in carico, ricordano che «il piccolo parcheggio è l'unica possibilità nelle vicinanze dei nostri domicili, e a nessuno di noi è stato consentito nell'atto di ristrutturare gli edifici di costruire un garage».



I nuovi paletti in via Sessi



Parla Pierfederici
«I nomadi devono pagare le bollette dei loro campi»

I nomadi ospitati nei campi debbono pagarsi le utenze. È quanto pensa Roberto Pierfederici, del coordinamento provinciale partito socialista, che interviene sulla richiesta del rappresentante dell'associazione "Them Romano" al Comune di Reggio. Vladimiro Torre domanda di sospendere l'efficacia della delibera sul pagamento delle utenze nei campi.

«Gli va risposto serenamente ma fermamente con la conferma della delibera stessa - sottolinea Pierfederici - A uguali diritti, uguali doveri: non è concepibile che il Comune continui a pagare oltre che per l'allestimento dei campi, anche le utenze dei fornitori dei campi nomadi, come successo prima della tardiva delibera».

Parimenti eventuali abusi edilizi commessi dai nomadi vanno perseguiti come quelli di ogni altro cittadino».

†
Il Presidente, i Consiglieri e i dipendenti dell'O.S.E.A. "Il Villaggio" esprimono il loro cordoglio e la loro affettuosa partecipazione al dott. CARLO MENOZZI per la dipartita terrena della cara madre
Bruna Branchetti
Reggio Emilia, 4 marzo 2008

La maggioranza in Sala Tricolore si spacca sugli incarichi esterni, intanto è polemica sulle scrivanie vuote negli enti pubblici

Assenteismo, la Provincia tra le peggiori in Italia

Al nono posto con 25 giorni di mancato lavoro. Dati in miglioramento per il Comune

La Provincia di Reggio Emilia occupa un non lusinghiero nono posto in Italia per assenze dal lavoro dei propri dipendenti. La media è di 25,3 giorni annui di assenza per dipendente dell'Ente nel 2006, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Il dato è stato elaborato dal Sole 24 Ore a partire dalle statistiche del Ministero dell'Economia.

Tanto per fare un confronto,

Modena è al 21° posto con 23 giorni di assenza, Parma invece ci batte più nettamente: è al 64° posto con solo 18 giorni di assenze.

Per quanto riguarda il Comune, invece, Reggio migliora del 25%, piazzandosi al 45° posto in Italia. Un exploit che l'amministrazione addebita a migliori controlli: peccato che un anno fa di fronte a una classifica meno lusinghiera, lo stesso Comune avesse negato l'esistenza di un pro-

blema - assenteismo.

Su questo dato è intervenuto il direttore generale del Comune Mauro Bonaretti: «In base ai dati diffusi dal Sole 24 Ore le assenze dei dipendenti sono diminuite di un quarto nell'arco di un anno. Un risultato positivo, che evidenzia un'accresciuta efficienza della 'macchina' dell'Amministrazione comunale, controlli rigorosi, oltre che ad una modalità più corretta nel contabilizzare le assenze».

«A differenza di altre realtà - prosegue Bonaretti - il Comune di Reggio è dotato di badge elettronico per il controllo di ingressi e uscite dei dipendenti, il che rende appunto assai precisi i controlli sulle presenze. Va ricordato, inoltre, che il 70 per cento dei dipendenti del Comune di Reggio è composto da donne, per le quali incidono maggiormente, rispetto ai colleghi maschi, le ore di assenza dovute ai congedi previsti dalla legge per le cure parentali. Questo viene considerato dalla nostra Amministrazione un dato positivo, un segno di civiltà, di tutela dei diritti fondamentali e garanzia di pari opportunità».

Incarichi esterni

Sempre in tema di attività dei dipendenti comunali, ieri il consiglio comunale ha approvato la delibera per la "programmazione di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza per l'anno 2008", presentata dall'assessore Valeria Miari nelle scorse sedute.



La maggioranza non ha perso l'occasione per spaccarsi, con defezioni di "peso". Favorevoli alla delibera sulle consulenze in 19 (Pd, Pdc, Prc), contrari 11 (Italia popolare, FI - Pdl, An - Pdl, Udc, Lab, Reggio, Lega, Fantini e Malato del gruppo Misto, Montipò del Pd), astenuti 2 (Verdi e Sd).

Approvato anche un ordine del giorno, presentato da Vena (Pdc), che impegna la Giunta comunale «a ricercare il personale

idoneo previa pubblicizzazione con affissione di manifesti, senza inserire vincoli di età nei bandi».

La legge Finanziaria per il 2008 ha stabilito che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio comunale.

Gettoni, la Provincia replica

«In relazione all'articolo pubblicato dal quotidiano L'informazione, è doveroso ribadire l'assoluta legittimità della Delibera di Giunta n. 39 del 2008. La pretesa incongruenza con i contenuti della Legge 267 del 2000 - è del tutto inesistente». Replica così la Provincia sulla incompatibilità di una sua delibera che incrementa i gettoni dei consiglieri. «I gettoni di presenza dei consiglieri, infatti, risultano per effetto delle leggi automaticamente determinati in relazione all'entità della popolazione della provincia». Quella citata dall'articolo, dunque, sarebbe una parte del testo del tutto superflua.

TRIGESIMO

Ad un mese dalla scomparsa della cara



Maria Ines Giorgini
ved. Ferri

I figli GUIDO e ADALGISA, la nuora DANIELA, i nipoti VILMO con LORELLA, ALBANO, ADELINO e IVAN la ricordano con immutato affetto.

Reggio Emilia, 4 marzo 2008

ON. FUN. REVERBERI & C. snc Via Terezin, 15 Tel. 0522/332928-332931 - RE